

La musica a Villa d'Este

I Concerti itineranti – una sorta di colonna sonora per gli ospiti della villa – nascono dalla storia stessa del celebre Monumento. Essi prevedono principalmente l'esecuzione di musiche di autori al servizio dei cardinali d'Este, ma anche della grande musica di corte in generale, della musica romantica e descrittiva o di autori moderni e contemporanei in grado di evocare le suggestioni paesaggistiche e culturali del luogo.

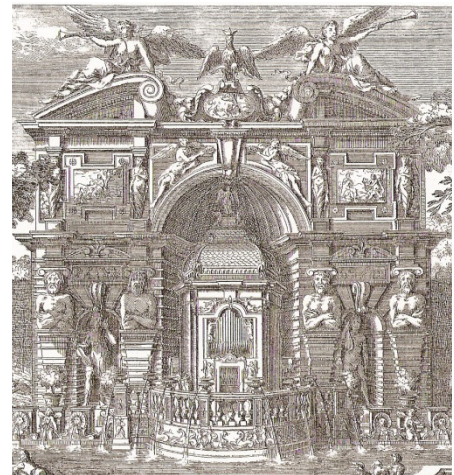


A partire dal Quattrocento le frequenti visite di pontefici e cardinali portarono a Tivoli una nuova vitalità che investì tutti gli ambiti sociali, economici e culturali. La villa, edificata da Ippolito II su parte di un antico convento benedettino (poi francescano), si segnalò subito come importante centro di cultura. Nel 1571 vi si stabilì l'*Accademia degli Agevoli* richiamando numerosi poeti, letterati e artisti, mentre schiere di musicisti rendevano omaggio al cardinale e alla sua munificenza dedicandogli composizioni e allietando le feste con le note di splendidi madrigali.¹

L'amore per la cultura e per la musica era tradizionale nella famiglia estense.

Dal 1525 al 1527 Ippolito aveva avuto al suo servizio **Adriano Willaert**, mentre in occasione della sua elezione cardinalizia (5 marzo 1539) **Cristobal de Morales** gli rese omaggio dedicandogli il mottetto *Gaude et laetare Ferrariensis civitas*. Nel solenne ingresso che Ippolito fece in Tivoli nel settembre del 1550, era accompagnato da «doicento cinquanta gentlhomini tra gli quali vi erano ottanta titolati, come signori, conti, marchesi, cavalieri et vescovi, con una bellissima musica et con li primi virtuosi che si fussino potuti trovare al mondo, theologi, filosofi, poeti, scrittori et musici...».² Curiosa realizzazione musicale nella villa è il famoso *organo idraulico*³ costruito dal francese Claude Venard e recentemente restaurato. Un contemporaneo racconta che esso, messo in funzione, lasciava udire prima «doi trombe che suonavano alquanto et dopo sequita la consonantia, al solito della musica, di tal sorta ordinata e con misura, come quel [organo] di S. Salvatore del Lauro in la città di Roma».⁴ Quando Gregorio XIII nel settembre 1572 fu ospite del cardinale restò talmente meravigliato dal suono dell'organo «che non solo lo volse sentire una volta ma doi et tre, et volse in ogni modo parlar al detto Ms Claudio inventor di esso»; similmente i «cardinali et principi» che lo accompagnavano «vista et intesa tal magnificenza rara [...] non possevano credere quest'organo sonasse da se stesso temperatamente li registri con l'acqua, ma più tosto credevan che vi fussi alcuno dentro».⁵

Durante la permanenza dei cardinali estensi gravitarono nella città di Tivoli i più importanti musicisti del tempo. **Nicola Vicentino**, musico e teorico, dedicò ad Ippolito il trattato *L'antica musica ridotta alla moderna prattica* (Roma 1555). **Giovanni Pierluigi da Palestrina** fu al servizio del cardinale nella villa di Tivoli per tre mesi durante il 1564, poi dal 1567 fino al 1571; nel 1569 gli aveva offerto il *Primo Libro dei Mottetti*. Tra gli altri musicisti attivi nella villa troviamo l'organista **Stefano Rossetti**, i compositori **Giovan Battista Corvo**, **Francesco Portinaro**, **Francisco Soto**, cantore pontificio e amico di san Filippo Neri, **Bernardino dal cornetto** e **Lorenzino dal liuto**, famosi strumentisti. Ai trattenimenti musicali offerti nella villa parteciparono anche alcuni musicisti tiburtini⁶ come **Francesco Golia** (1507-1585), detto *Trismagister*, in quanto musicista, pittore ed orafo, **Giuliano Bonaugurio**, madrigalista e famoso suonatore di violone, più noto come *Giuliano Tiburtino* e **Giovanni Maria Nanino** (Tivoli 1544 ca.-Roma 1607), uno dei massimi esponenti della *scuola polifonica romana*, che nel 1562 fu al seguito di Ippolito nella sua ultima missione diplomatica in Francia.⁷



¹ Cfr. G. PETROCCHI, *Sorrisi e scorci di anima tiburtina nel rinascimento delle arti e della musica*, in "Bollettino di Studi Storici ed Archeologici di Tivoli" IV, 14 (1922), 371.

² G. M. ZAPPI, *Annali e memorie di Tivoli* (1580), a cura di V. Pacifici, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, Tivoli 1920, 32.

³ Cfr. V. PACIFICI, *Ippolito II d'Este cardinale di Ferrara*, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, Tivoli 1920, 172-173 e 387.

⁴ G. M. ZAPPI, *Annali...*, 61.

⁵ G. M. ZAPPI, *Annali...*, 62.

⁶ Cfr. V. PACIFICI, *Ippolito II...*, 385-387.

⁷ Cfr. A. PUGLIESE, *La Cappella musicale del cardinale Ippolito II d'Este*, in *La Cappella musicale nell'Italia della Controriforma*. Atti del Convegno (Cento, 1989) a cura di O. Mischiati e P. Russo, Olschki, Firenze 1993, 388.

Anche il nipote di Ippolito, *Luigi* e il nipote di questo, *Alessandro* che gli succedettero nel governo della città rispettivamente dal 1572 al 1586 e dal 1605 al 1624, favorirono la musica ed i musicisti. Luigi ospitò, tra gli altri, **Luca Marenzio** che nel 1580 gli dedicò il *Primo Libro dei Madrigali*. Alessandro ebbe al suo servizio **Orazio Vecchi**, che gli dedicò la commedia *L'Anfiparnaso* (1597), ma non sappiamo se questi svolse attività nella villa di Tivoli.

Nel 1621 la villa, acquisita dalla Camera Apostolica, divenne proprietà privata degli Este in cambio della dimora del Quirinale. Con l'inizio del secolo XVIII la villa visse lunghi periodi di decadenza. Passata in eredità agli Asburgo, solo nel trentennio successivo all'unità d'Italia rivisse un certo fervore musicale grazie all'opera del cardinale *Gustav von Hohenlohe* che ne fu affittuario dal 1850 al 1896. Mecenate e suonatore egli stesso di fisarmonica, ospitò **Franz Liszt** nella villa in diversi periodi a partire dal 1869.

In seguito alla prima guerra mondiale la villa venne acquisita dallo Stato italiano. In quegli anni all'interno della villa si svolgevano i corsi di specializzazione della Scuola Musicale "Campbell" di New York e della "Summer Master School of Music at Villa d'Este" fondata nel 1925 dalla collaborazione fra l'Accademia di S. Cecilia e l'Ambasciata degli Stati Uniti a Roma.⁸ Oggi, dopo i recenti restauri, la villa ospita volentieri manifestazioni musicali di vario genere.

La villa d'Este, oltre alle pietre e ai marmi, alle pitture e alle sculture, all'acqua e alle fontane è costituita di musica: il suo splendore si potrà cogliere più facilmente in presenza di questa arte che riassume lo spirito di un'epoca e lo vivifica al passaggio dell'estasiato visitatore moderno.

Maurizio Pastori

Bibliografia essenziale

V. PACIFICI, *Ippolito II d'Este cardinale di Ferrara*, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, Tivoli 1920. **G. PETROCCHI**, *Sorrisi e scorci di anima tiburtina nel rinascimento delle arti e della musica*, in «Bollettino di Studi Storici ed Archeologici di Tivoli» IV, 14 (1922), 369-376. **C. PIERATTINI**, *La tradizione musicale di Tivoli*, in «Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte» LVIII (1985), 89-119. **A. PUGLIESE**, *La Cappella musicale del cardinale Ippolito II d'Este*, in *La Cappella musicale nell'Italia della Controriforma*. Atti del Convegno (Cento, 1989) a cura di O. Mischiati e P. Russo, Olschki, Firenze 1993, 381-394. **G. RADICIOTTI**, *L'arte musicale in Tivoli nei secoli XVI, XVII e XVIII*, Officina Poligrafica Italiana, Tivoli 1907; ripubblicato in «Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte» LXIV (1991), 185-242. **G. RADICIOTTI**, *Giovanni Maria Nanino (1544-1607)*, in «Bollettino di Studi Storici e Archeologici di Tivoli» IV, 14 (1922), 384-394. **G. RADICIOTTI**, *La musica nella villa estense*, in «Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte» IV (1924), 285-292. **G. M. ZAPPI**, *Annali e memorie di Tivoli (1580)*, a cura di V. Pacifici, Studi e Fonti per la Storia della Regione Tiburtina, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, Tivoli 1920.

⁸ Cfr. C. PIERATTINI, *La tradizione...*, 114. Notizie su queste attività nel "Bollettino degli Studi Storici e Archeologici di Tivoli" corredate da alcune fotografie dei corsisti: VIII (1926) 29; VIII (1926) 31, 1020; VIII (1926) 32, 1136-1140; IX (1927) 34, 1133; X (1928) 39.